

Carissimo Nicolino

Hoche mi ha proprio come si suol dire  
sul tamburo sottanto perché tu fossi erro-  
rate che siamo al mondo, giacché in real-  
tà il silenzio nostro può averci dato occasio-  
ne di pensare diversamente. Tornammo  
da Borgonovo giovedì scorso con acqua viva  
e tutte le intemperie possibili, ma grazie  
a Dio felicemente. Era veramente tempo  
di abbandonare il soggiorno campastro. Ebbi  
la soddisfazione di ritrovare le sorelle Poli-  
ti quasi totalmente rimessa dalla dolorosa  
operazione sostenuta, e tanto che entai di  
privarci entro la settimana della mia com-  
pagnia. La Nia Carolina mi esternava  
la dispiacenza avuta di non aver potuto  
venire a incontrarmi la tua lettera scrit-  
tala da Borgonovo, ma poveretta appunto  
in quei giorni è stata in grande allar-  
me per un'infezione violenta sofferta  
da Petrucci del quale si è risorto, ma  
non può ancora dirsi nello stato primitivo.  
La stessa poi è stata sensibile al tuo

cordiale pensiero di dedicarti la mia tua impo-  
sizione pratica e te ne ringrazio frattanto per  
mio mezzo. Cosa fai? Hai ripigliato con  
alacrità lo studio? La tua salute continua  
ad essere buona come quando ci siamo separa-  
ti? No lo so. Ho sperato un cospetto la confer-  
ma con tua lettera che se a motivo della  
maggior occupazione della scuola non può  
essere lunga come quella che mi dirigevi  
i mesi scorsi, non importa, mi basta solo  
di sentirti felicemente ciò che più mi in-  
teressa al conto tuo. Gradisci le memorie  
della tua famiglia e di tutti gli amici di  
casa e un abbraccio tenerissimo che ti dà  
col desiderio

La tua aff.ma Madre  
Maddalena Faluente Fasati

Piacenza 20 Feb 1854

Al Nobil Giovinetto  
Conte Niccolò Calciati  
Pel Couitto Dei S. S. Barnabiti  
in Lodi

1801  
21 NOV